Associazione Italiana di Oncologia Medica

RASSEGNA STAMPA
06-07-2018

1. QUOTIDIANO SANITÀ Farmaci antitumorali. Prezzi ridotti fino all’82%. Antitrust accerta l’ottemperanza di Aspen
2. ASKA NEWS Antitrust: prezzi farmaci antitumorali Aspen ridotti fino a -80%
3. IL GIORNALE Metastasi al cervello, scoperto cosa le crea
4. LA STAMPA Metastasi al cervello, scoperto il meccanismo
5. IL GIORNALE L’Inghilterra ha il morbillo: “Tutta per colpa dell’Italia”
6. LA STAMPA Grillo: "Vaccinerò mio figlio ma l'obbligo deve cambiare"
7. CORRIERE DELLA SERA In Inghilterra è emergenza morbillo dalla stampa le accuse all'Italia
8. LA REPUBBLICA La ministra grillo spiazza i no vax "sono incinta, vaccinerò mio figlio"
9. QUOTIDIANO SANITÀ Sunshine Act. Ministro Grillo rilancia su Facebook proposta 5 Stelle con foto medico che prende mazzetta
10. LA VERITÀ Ora regalano la pillola alle ragazzine
11. VENERDI REPUBBLICA E se due virus scatenassero l'Alzheimer

quotidianosanità.it

Giovedì 05 LUGLIO 2018

Farmaci antitumorali. Prezzi ridotti fino all'82%. Antitrust accerta l'ottemperanza di Aspen

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso il procedimento avviato nei confronti della società Aspen per verificare l'ottemperanza al precedente provvedimento del 29 settembre 2016, quando le imprese vennero condannate per un abuso di posizione dominante consistente nell'imposizione di prezzi eccessivamente onerosi, ottenuti tramite una pressione negoziale indebita nei confronti di Aifa in relazione ai seguenti farmaci antitumorali. IL TESTO

Con un provvedimento del 13 giugno 2018, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso il procedimento avviato nei confronti della società Aspen (appartenente ad un gruppo sudafricano) per verificare l'ottemperanza al precedente provvedimento del 29 settembre 2016. A seguito dell'intervento dell'Autorità i prezzi di alcuni farmaci antitumorali distribuiti in Italia da Aspen sono stati ridotti da un minimo del 29% ad un massimo dell'82%.

La vicenda origina dalla decisione dell'Autorità del 29 settembre 2016 di condannare alcune imprese del Gruppo Aspen (Aspen Pharma Trading Ltd., Aspen Italia s.r.l., Aspen Pharma Ireland Ltd., Aspen Pharmacare Holdings Ltd.) per un abuso di posizione dominante consistente nell'imposizione di prezzi eccessivamente onerosi, ottenuti tramite una pressione negoziale indebita nei confronti del regolatore farmaceutico AIFA in relazione ai seguenti farmaci antitumorali: Leukeran (2 mg – 25 compresse), Alkeran (50 mg/10 mg polvere e solvente per soluzione iniettabile – 1 flacone), Alkeran (2 mg – 25 compresse), Purinethol (50 mg – 25 compresse), Tioguanina (40 mg – 25 compresse).

Il Gruppo Aspen in quell'occasione è stato anche sanzionato per circa 5 milioni di euro. Subito dopo la decisione dell'Autorità italiana anche la Commissione Europea ha avviato un caso identico (ancora in corso) nei confronti del gruppo Aspen, relativamente alle condotte attuate negli altri 27 paesi dell'Unione Europea.

Nel corso del procedimento di ottemperanza, e a esito di una lunga fase negoziale avviata a seguito del provvedimento del settembre 2016, nel mese di aprile 2018 Aspen e Aifa hanno raggiunto un nuovo accordo finalizzato alla definizione dei prezzi dei farmaci antitumorali. Preso atto che si tratta di prezzi definiti sulla base della regolazione vigente e che l'applicazione di tali prezzi avrà efficacia retroattiva a partire dalla data in cui è stata accertata la natura abusiva dei vecchi prezzi (29 settembre 2016), l'Autorità ha quindi deciso di chiudere il procedimento e accertare l'ottemperanza del gruppo Aspen alla sua decisione.

askanews

05-07-2018

LETTORI
12.000

http://www.askanews.it/

Antitrust: prezzi farmaci antitumorali Aspen ridotti fino a -80%

Nel 2016 multa di cinque milioni per abuso di posizione dominante

Roma, 5 lug. (askanews) – I prezzi di alcuni farmaci antitumorali distribuiti in Italia da Aspen sono stati ridotti da un minimo del 29% a un massimo dell'82%. Lo comunica l'Antitrust dopo aver chiuso un procedimento avviato nei confronti della società appartenente a un gruppo sudafricano "per verificare l'ottemperanza a un provvedimento del 29 settembre 2016".

La vicenda ha origine dalla decisione dell'authority del 29 settembre 2016 "di condannare alcune imprese del gruppo Aspen (Aspen Pharma Trading, Aspen Italia, Aspen Pharma Ireland, Aspen Pharmacare Holdings) per un abuso di posizione dominante consistente nell'imposizione di prezzi eccessivamente onerosi, ottenuti tramite una pressione negoziale indebita nei confronti del regolatore farmaceutico Aifa" in relazione ad alcuni farmaci antitumorali. Il gruppo Aspen è stato anche multato per circa cinque milioni di euro.

Subito dopo la decisione dell'Antitrust "anche la commissione europea ha avviato un caso identico (ancora in corso) nei confronti del gruppo Aspen, relativamente alle condotte attuate negli altri 27 paesi dell'Unione Europea".

del 06 Luglio 2018

il Giornale
QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 12

PASSO AVANTI PER LA TERAPIA FARMACOLOGICA

Metastasi al cervello, scoperto cosa le crea

Uno studio italiano ha identificato il meccanismo molecolare che scatena il tumore

Simonetta Caminiti

■ Una possibile rivoluzione nella lotta al male che, a quasi vent'anni dall'inizio del Terzo Millennio, continua a mietere un numero di vittime ancora drammatico e troppo diffuso. In particolare, una scoperta inerente alle metastasi che, dai tumori della mammella e del polmone, arrivano al cervello. Lo studio, svolto dalla Neuro-oncologia dell'ospedale Molinette di Torino e dai ricercatori del Cnr (Cnio) di Madrid, è stato appena pubblicato sulla rivista internazionale *Nature Medicine*: parla del meccanismo molecolare che provoca la crescita delle metastasi provenienti da tumori di questi due organi (seni e polmoni).

Svelato il meccanismo, la ricerca è sulla strada che potrebbe aiutare a bloccarlo salvando destini che, a questo specifico campanello d'allarme, spesso versano nello sconforto. Attualmente, le metastasi cerebrali, costituiscono una conseguenza sempre più comune dei tumori solidi (come quelli del polmone e della mammella). Chirurgia e radioterapia sono, nel caso di queste metastasi, restano per adesso le due vie di scampo più battute: la terapia farmacologica risulta difatti meno soddisfacente e con esiti più circoscritti. Ma è un centro d'eccellenza quello che ha svelato quale intoppo causa questo campanello che, fermato in tempo, potrebbe sparigliare le carte in moltissimi casi: è il Gruppo di ricerca Neuro-Oncologico del Dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, diretto dal professor Riccardo Soffietti, da anni riconosciuto a livello nazionale ed internazionale quale Centro di eccellenza per le Neoplasie cerebrali, in collaborazione con ricercatori di base del Cnr (Cnio) di Madrid.

Di che si tratta, più nel dettaglio? Il contributo del Gruppo Neuro-Oncologico torinese (Riccardo Soffietti, Roberta Rudà, Federica Franchino e Alessia Pellerino), fianco a fianco con l'anatomopatologo dottor Luca Bertero (Divisione di Anatomia Patologica dell'ospedale Molinette), ha dimostrato che la crescita delle cellule tumorali metastatiche nel cervello è favorita dalla presenza di un fattore molecolare (chiamato Stat3): questo fattore agisce non tanto sulle cellule tumorali stesse, ma su cellule del cervello sano (cosiddetti «astrociti reattivi»), che invece erano sempre state considerate una sorta di barriera difensiva.

Un risultato straordinario che ha richiesto di studiare circa cento campioni di metastasi cerebrali, tutti provenienti da interventi neurochirurgici e ha evidenziato che i pazienti con espressione di Stat3 sugli astrociti reattivi hanno una sopravvivenza molto più breve degli altri. L'obiettivo? Adesso, naturalmente, sarà quella di verificare in studi clinici la possibilità di fermare incontrovertibilmente il meccanismo individuato, e la via da percorrere sarà di tipo farmacologico. Farmaci, in particolare, specifici per lo Stat3.

Un vero e proprio getto luminoso su un percorso che a tutt'oggi resta stretto e buio. Che, però, da oggi nutre la speranza. Ed è eccellenza italiana.

L'Inghilterra ha il morbillo «Tutto per colpa dell'Italia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

del 06 Luglio 2018

LA STAMPA
QUOTIDIANO: TORINO

estratto da pag. 56

Metastasi al cervello, scoperto il meccanismo

Analisi su una proteina: "Vanifica il sistema di difesa"

ALESSANDRO MONDO

Come in qualsiasi inchiesta che si rispetti, si è partiti da un indizio. C'è una molecola, nota per il suo coinvolgimento nello sviluppo di diversi tipi di tumore in termini di maggiore aggressività. Mentre non era del tutto noto il meccanismo molecolare che provoca la crescita delle metastasi nel cervello provenienti da tumori del polmone e della mammella: quindi periferici rispetto al cervello. Il quale, oltretutto, è dotato di uno straordinario sistema di difesa - la barriera emato-encefalica - in grado di fare da scudo contro i nemici che cercano di penetrare dal resto dell'organismo. Eppure, nonostante questo prodigio della natura, le metastasi cellulari non sono una rarità. Anzi: a livello epidemiologico sono in aumento.

La premessa

Lo studio del gruppo di ricerca Neuro-Oncologico del Dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale Molinette diretto dal professor Riccardo Soffietti, condotto con i ricercatori del Cnr di Madrid, è partito da queste premesse arrivando a scoprire come le metastasi di alcuni tumori riescono a raggiungere il cervello, superando la «linea Maginot» e decretando un fatale salto di qualità nella colonizzazione da parte delle neoplasie: un lavoro durato tre anni, sostenuto dall'impegno di una ventina di persone, appena pubblicato sulla rivista internazionale Nature e tuttora in progress.

La scoperta

In sintesi, lo studio - in collaborazione con l'anatomopatologo Luca Bertero (Divisione di Anatomia Patologica delle Molinette) - ha dimostrato che la crescita delle metastasi nel cervello è facilitata dalla presenza di una molecola (Stat3) presente non tanto sulle cellule tumorali stesse ma su cellule del cervello sano: quelle che, in teoria, dovrebbero essere una barriera difensiva. «Invece per alcuni tipi di tumore la molecola in questione porta all'effetto opposto - spiega il professor Soffietti -: lungi dal fare da scudo al "santuario", cioè al nostro cervello, attrae le cellule tumorali».

Il paradosso

Nella sua drammaticità, l'esito è paradossale: in sostanza, il cervello funziona come una calamita. Non solo: «Nei pazienti dove la molecola ha una maggiore reattività la situazione degenera più rapidamente». Detto così, sembra semplice. Mentre si tratta di considerazioni derivanti da analisi estremamente complesse, basate sullo studio di un centinaio di campioni di metastasi cerebrali provenienti da interventi neurochirurgici.

Nuova sfida

Come si premetteva, e come ribadisce Soffietti, il lavoro recentemente pubblicato non segna un punto di arrivo, ma è il punto di partenza di ulteriori approfondimenti. Nello specifico, la prossima tappa consisterà nel verificare attraverso studi clinici la possibilità di bloccare con farmaci specifici la molecola: «Servono composti che permettano di bloccarne l'attività».

Di fatto, in futuro il meccanismo molecolare individuato dalla task-force di professionisti italiani e spagnoli potrà rappresentare un bersaglio terapeutico: conoscere il funzionamento dell'ingranaggio per bloccarlo. Va da sé che si tratta di una sfida fondamentale nella lotta ai tumori. A maggio ragione, considerato che nel caso delle metastasi al cervello, al di là della chirurgia e della radioterapia, la terapia farmacologica è tuttora limitata e insoddisfacente. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

del 06 Luglio 2018

il Giornale
QUOTIDIANO: MILANO

estratto da pag. 12

LE ACCUSE DEL «TIMES»

L'Inghilterra ha il morbillo «Tutto per colpa dell'Italia»

L'emergenza è nazionale: «Contagio provocato dalle campagne di Lega e 5 Stelle». Ma i numeri smentiscono

Enza Cusmai

■ «Tra qualche mese nascerà il mio primo figlio, ovviamente sarà mia premura farlo vaccinare, esattamente come il 96% degli italiani. Non sono una no vax ma ci sono delle legittime preoccupazioni dei cittadini che devono avere risposte». La neo ministra della Salute diventerà presto una neo-mamma e forse solo allora potrà immedesimarsi in quelle migliaia di donne italiane che hanno bambini immunodepressi. Sono questi bimbi che verranno messi a rischio dalla circolare (una semplificazione amministrativa ha detto Grillo) che ha cancellato l'obbligo di consegnare alle scuole entro il 10 luglio la certificazione Als che comprova l'avvenuta vaccinazione di ogni bambino da 0 ai 16 anni.

Per la frequenza del prossimo anno scolastico 2018-19, infatti, basterà l'autocertificazione, ovvero una «dichiarazione sostitutiva di avvenuta vaccinazione», da presentarsi alle scuole entro l'inizio delle lezioni. Un'iniziativa che il ministro dell'Istruzione Bussetti ha definito «meritoria», un modo «per rendere più semplici le operazioni in famiglia sul tema delle vaccinazioni. Un atto di sensibilità verso la comunità».

La procedura, in realtà, non aveva nulla di complicato. Bastava fotocopiare un certificato dell'Asl con l'elenco dei vaccini effettuati e consegnarlo a scuola. Ma ora non si deve passare neppure in cartoleria: basta scrivere su un foglio quello che si vuole e firmarlo. Già, perché il timore di molti, è che l'autocertificazione possa contenere dichiarazioni non veritiere.

VIA IL DECRETO LORENZIN

A scuola adesso basterà l'autocertificazione
E presto una nuova legge

Certo, chi presenta dichiarazioni false commette un illecito, e le conseguenze per l'alunno saranno identiche a quelle previste dalla legge attuale: non entrano i bambini di asilo e materne, entrano con sanzioni per i genitori quelli più grandi. E poi le Asl si trasformeranno in sentinelle per pescare i genitori «bugiardi» con controlli a campione. Ma basteranno? L'incertezza è garantita per i prossimi mesi, in attesa della proposta di legge parlamentare annunciata dalla ministra Grillo per modificare, dopo un dibattito parlamentare, l'obbligatorietà dei vaccini come prevista dal decreto Lorenzin. Intanto, voci autorevoli puntano il dito sui rischi sanitari di questa prima concessione sui vaccini. Secondo il Presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Walter Ricciardi «l'Italia non ha la sicurezza vaccinale in grado di proteggere tutti». Peggio: «Ci sono migliaia di bambini immunodepressi che non posso essere vaccinati e con questa situazione di incertezza la probabilità che si verifichi qualche infezione è altissima. La frequenza a scuola per loro può diventare letale».

Per Ricciardi dunque «l'emergenza non è ancora stata risolta mentre l'obbligo ha migliorato di molto la situazione: la copertura per l'esavalente è cresciuta del l'1,5% e quella del morbillo del 4,5%». Dati confortanti ma non ancora soddisfacenti se si pensa che a Bolzano la copertura per il morbillo non supera il 60% e in alcune parti del Sud, Sicilia in testa. Il morbillo, del resto, ha provocato otto morti e più di 7 mila casi dal 2017 ad oggi e siamo quarti in classifica mondiale per contagi solo dopo India, Nigeria, Pakistan e Romania.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

La Grillo, incinta, contro gli obblighi: «Ma mio figlio io lo vaccino»

Una posizione fragile che si presta a strumentalizzazioni. Il *Times* infatti punta il dito contro le «campagne anti vaccini dei partiti populisti italiani Lega e Movimento 5 stelle quando erano all'opposizione» e ritiene che l'aumento dei casi di morbillo in Gran Bretagna, definito due giorni fa dal *Public health* una «emergenza nazionale» potrebbe in parte essere stato determinato da cittadini britannici che erano stati contagiati in Italia. In realtà la copertura vaccinale nel nostro Paese è del 91,6% contro il 91% degli inglesi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

LA STAMPA
QUOTIDIANO: TORINO

Grillo: "Vaccinerò mio figlio Ma l'obbligo deve cambiare"

PAOLO RUSSO

Prima l'annuncio a sorpresa per smarcarsi dai no-vax: «Sono incinta e quando nascerà a mio figlio farò tutti i vaccini». Subito dopo però il neo-Ministro della salute, Giulia Grillo, inizia l'opera di demolizione della legge Lorenzin. Illustrando con il suo collega dell'istruzione, Marco Busetti, la circolare a doppia firma che per un altro anno consentirà di iscrivere i figli a scuola anche con una semplice autocertificazione. Poi annunciando la presentazione già la prossima settimana di un disegno di legge della maggioranza gialloverde che metterà fine all'obbligo delle vaccinazioni. «Per il vaccino esavalente c'è stato un aumento delle coperture e quindi ci sarà un allentamento degli obblighi. Per il morbillo c'è ancora da lavorare, ma nelle regioni abbiamo situazioni diverse, non vedo perché l'obbligo debba continuare a essere applicato anche dove le coperture sono già alte», ha spiegato la Grillo anticipando quello che sarà l'impianto di una proposta che, per diventare legge, dovrà passare per i mai brevi iter parlamentari.

Nel frattempo, ha chiarito, «l'obbligo resta, ma con questa circolare abbiamo chiarito che anche per quest'anno la mancata presentazione della documentazione entro il 10 luglio non comporta la decadenza del diritto a frequentare la scuola».

L'autocertificazione

Dunque avanti con l'autocertificazione, anche se la titolare della Salute ha messo bene in chiaro che «potrà farla solo chi ha effettivamente vaccinato i propri figli o ha già una prenotazione per farlo». La Circolare prevede dei controlli a campione, e chi dovesse dichiarare il falso rischia penalmente. L'articolo 481 del codice penale parla chiaro: in questo caso il reato è quello di falso ideologico, che quando commesso da un privato cittadino comporta una pena fino a due anni di reclusione. In arrivo anche l'istituzione di un'anagrafe nazionale dei vaccini, chiamata ad acquisire tutti i dati regionali sulle coperture per consentire poi a governo e Parlamento le politiche vaccinali più adatte.

Infine la questione prezzi. «Abbiamo concluso la contrattazione con le aziende produttrici, che hanno accettato di congelare i prezzi dei vaccini per altri quattro anni, con una scontistica che potrà arrivare anche al 50%», ha annunciato la Grillo. Ricordando che, obbligo o non obbligo, il successo delle campagne di vaccinazione passa anche per la loro sostenibilità economica. —

Figlio di due donne I giudici: entrambe madri dalla nascita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

del 06 Luglio 2018

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Milano

estratto da pag. 23

In Inghilterra è emergenza morbillo Dalla stampa le accuse all'Italia

Casi raddoppiati in un anno. Il «Times»: colpa della propaganda di Lega e 5 Stelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Gran Bretagna in allarme per il morbillo in arrivo dall'Italia. L'agenzia per la salute in Inghilterra ha dichiarato l'emergenza nazionale dopo aver riscontrato che i casi di morbillo registrati nella prima metà di quest'anno sono più del doppio rispetto al totale dell'anno scorso. E molto spesso si tratta di una malattia «importata» da visitatori che erano stati in Italia. «È scoraggiante — ha dichiarato il Collegio Reale dei medici — se consideriamo quanto eravamo vicini a sradicare completamente questa malattia».

Il problema, sottolineano i giornali inglesi, è che ormai oltre cinquemila dei 21 mila casi di morbillo registrati in Europa l'anno scorso si è verificato in Italia: che è in effetti il secondo Paese più colpito dopo la Romania. Ciò è dovuto, secondo la stampa londinese, al drastico calo del livello di vaccinazioni: e viene fatto notare che in Gran Bretagna il tasso di copertura è del 92 per cento (comunque sotto l'obiettivo dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che è del 95), mentre in Italia si è scesi all'85 per cento. Questo dato, va tuttavia precisato, si riferisce al 2015: dopo l'entrata in vigore l'anno scorso della legge Lorenzin, la copertura vaccinale in Italia è risalita oltre il 91 per cento.

Resta il fatto che dal 2016 in Europa sono morte 48 persone di morbillo: e il numero dei contagiati nel 2017 è salito nel Continente del 40 per cento rispetto all'anno precedente. Ora le nuove disposizioni del governo italiano, con la possibilità di autocertificare le vaccinazioni a scuola, non vanno sicuramente nella direzione di una maggiore diffusione della pratica.

I giornali britannici si lanciano alla ricerca delle cause per così dire ideologiche dell'epidemia: e puntano esplicitamente il dito contro Lega e 5 Stelle, che hanno alimentato le campagne di scetticismo verso i vaccini quando erano all'opposizione. Il *Times* cita una dichiarazione dei 5 Stelle del 2015 che stabiliva «un legame fra le vaccinazioni e specifiche malattie, come la leucemia, l'avvelenamento, l'infiammazione, l'immunodepressione, le mutazioni genetiche ereditarie, il cancro, l'autismo e le allergie».

Un tale legame non esiste, sottolinea il giornale, e non c'è neppure una correlazione: ma «il rifiuto dell'opinione medica generale è parte del quadro mentale dei populisti», scrive il *Times*, che mette per questa ragione sotto accusa anche il Front National di Marine Le Pen in Francia, dove pure le vaccinazioni sono in calo e il morbillo in crescita.

Il quotidiano britannico si chiede come mai ci sia una correlazione fra un certo tipo di orientamento politico e il disprezzo della scienza: e conclude che gli anti-vax «condividono un profondo sospetto nei confronti dell'*establishment*, inclusi i medici e le aziende farmaceutiche».

Ma le parole di condanna sono tutte per i leader populisti: «C'è una spaventosa ironia — conclude il *Times* — in un politico come Matteo Salvini, che parla del rischio-malattie dagli immigrati africani e poi fa campagna per una politica che ammazzerà i bambini italiani».

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48

Vittime

Le persone che in Europa sono decedute a causa del morbillo dal 2016. Nel 2017 il numero dei contagiati è salito del 40%

L'attacco

Il *Times* ha citato una dichiarazione dei 5 Stelle del 2015 che stabiliva un legame fra vaccinazioni e malattie come leucemie e tumori, allergie e autismo

In Inghilterra è emergenza morbillo
Dalla stampa le accuse all'Italia
48
Nuove regole per i vaccini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

del 06 Luglio 2018

la Repubblica
QUOTIDIANO: ROMA

estratto da pag. 18

La ministra Grillo spiazza i no vax "Sono incinta, vaccinerò mio figlio"

La ministra incinta
Giulia Grillo, titolare della Salute, ha annunciato di aspettare un bambino. Nella foto con il collega dell'Istruzione, Marco Bussetti

MICHELE BOCCI, ROMA

L'annuncio mentre ribadisce che basterà presentare una dichiarazione per l'iscrizione a scuola

La ministra paladina – ormai involontariamente, a quanto pare – dei no vax, farà tutti i vaccini al figlio che nascerà nei prossimi mesi. Lo ha ammesso lei stessa ieri mattina: «Sì, sono incinta, spero che il mio bambino mi perdonerà lo stress di questi giorni di lavoro».

Un periodo duro questo per Giulia Grillo, e non solo perché aspetta, schiacciata com'è tra le richieste di un pezzo non grosso ma rumoroso del suo elettorato che vorrebbe subito cancellare gli obblighi del decreto Lorenzin, e gli attacchi di parte del mondo medico-scientifico, dell'opposizione e delle Regioni, ai quali ieri si è unito pure l'Istituto superiore di sanità. In più ci si è messo l'inglese *Times*, che ha messo in relazione l'aumento dei casi di morbillo nel Regno Unito con l'epidemia in Italia e le posizioni di Cinquestelle e Lega.

Ieri la ministra ha confermato che per iscriversi a nidi, materne e scuola dell'obbligo ai genitori basterà autocertificare che il figlio è in regola o ha una prenotazione alla Asl. Inoltre non si dovrà rispettare il termine del 10 luglio ma si potrà presentare il documento fino all'inizio della scuola. Sembra una scappatoia per i no vax ma ieri Grillo,che era con il ministro all'Istruzione Marco Bussetti, ha ricordato che dichiarare il falso è un reato. E così si è guadagnata gli attacchi di chi fino a poco fa la incensava sul suo profilo Facebook, diventato ora luogo di critiche e minacce di non votare più Cinquestelle. I no vax si sentono traditi quando lei annuncia una campagna per convincere a vaccinarsi, mentre fa capire che dieci vaccini somministrati in poco tempo non fanno male e un suo tecnico afferma che per sconfiggere il morbillo bisognerebbe vaccinare tutti fino ai 30 anni.

Dunque, escamotage dell'autocertificazione a parte, l'obbligo resta. Sarà il Parlamento a modificarlo. La maggioranza presenterà a breve un progetto. Resterà qualche vaccino obbligatorio? La ministra non si sbilancia, anzi si innervosisce un po' nel ribadire che ci lavoreranno i parlamentari. Per la nuova legge ci vorrà tempo, quindi chi a settembre non avrà i documenti, o farà un'autocertificazione falsa, sarà fuori da scuola. Rientrerà quando la norma sarà approvata? Impossibile capirlo adesso.

Grillo ha anche annunciato finanziamenti per l'anagrafe vaccinale nazionale e la nascita di una commissione di esperti. Ieri però erano assenti Aifa, l'agenzia del farmaco, e Istituto superiore di sanità, segno che la nuova ministra al momento non ha grande fiducia in questi due strumenti della sanità pubblica. Dall'istituto hanno chiesto di «non compromettere l'obiettivo della salute di tutti» e di garantire il diritto di educazione degli immunodepressi. E pensare che la circolare cita proprio i successi dell'odiato decreto Lorenzin: «La prima applicazione delle disposi-

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

zioni vigenti in materia di prevenzione vacciale ha consentito di conseguire a livello nazionale un significativo innalzamento delle coperture».

A cancellare l'obbligo ci penserà il Parlamento con una nuova legge La maggioranza presenterà la proposta nelle prossime settimane

DOMANDE & RISPOSTE

Autocertificazione ecco cosa cambia

● A cosa serviva il termine del 10 luglio?
Era l'ultima data utile, per presentare alle scuole la documentazione sulle avvenute vaccinazioni, per i genitori che vogliono far frequentare ai figli il prossimo anno scolastico e che non erano in regola in quello passato, oppure sono alla prima iscrizione

● Cosa è cambiato con l'autocertificazione?
I genitori dei bambini che non sono già in regola potranno fare una autocertificazione per dire che sono vaccinati o hanno un appuntamento con la Asl senza presentare altra documentazione

● Come si modifica il termine?
Non è più stringente perché nella circolare del ministero si dice che c'è tempo per presentare l'autocertificazione fino all'inizio della scuola

● Cosa rischia chi compila una falsa autocertificazione?
Il genitore può rispondere di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Si tratta di un reato procedibile d'ufficio e punito con la reclusione fino a due anni

● Chi deve controllare le autocertificazioni?
Le verifiche spettano alle scuole, che ricevono i documenti dei genitori, e alle Asl, che rilasciano gli attestati di vaccinazione

● L'autocertificazione semplifica la vita ai genitori?
Non in tutte le Regioni. Ce ne sono alcune, come la Toscana, il Lazio e l'Emilia, dove gli assessorati hanno l'anagrafe vaccinale, che permette alle scuole di scambiarsi i dati con le Asl senza coinvolgere i genitori

La ministra Grillo spiazza i no vax "Sono incinta, vaccinerò mio figlio"

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quotidianosanità.it

Giovedì 05 LUGLIO 2018

Sunshine Act. Ministro Grillo rilancia su facebook proposta 5 Stelle con foto medico che prende mazzetta. E la Fnomceo si arrabbia

In una lettera al Ministro della Salute il presidente degli ordini dei medici critica la scelta di inserire un'immagine di un medico che accetta una 'mazzetta' nel post facebook con cui la Grillo aveva rilanciato il post del Blog delle Stelle il disegno di legge del M5S (Sunshine act) per una maggiore trasparenza sui dati relativi alle relazioni finanziarie che intercorrono tra le aziende e gli operatori della salute. "A favore della trasparenza ma" la "invito a una maggiore attenzione alla comunicazione".

Se non è uno scivolone social del Ministro poco ci manca. Ma quell'immagine di un medico che prende una tangente come scenografia al post facebook con il quale il Ministro **Giulia Grillo** ha condiviso il post del Blog delle Stelle sul disegno di legge Sunshine act per una maggiore trasparenza sui dati relativi alle relazioni finanziarie che intercorrono tra le aziende e gli operatori della salute, proprio non è piaciuta ai medici italiani.

E il presidente Fnomceo, **Filippo Anelli** per questo ha scritto al Ministro precisando che l'iniziativa legislativa è "accolta con favore dai medici italiani. Meno apprezzata la scelta della foto che correda il post: un uomo, presumibilmente un medico, camice bianco indosso e fonendoscopio attorno al collo, accetta una 'mazzetta'.

Qui di seguito il testo della lettera:

Onorevole Ministro,
Le scrivo a nome di tutti i medici italiani. Medici che svolgono onestamente il proprio lavoro, mettendoci il cuore e la passione, accanto alle competenze acquisite in tanti anni di studio e impegno formativo.

Le Sue dichiarazioni sull'efficacia dei vaccini, così come la volontà di combattere la corruzione nel sistema sanitario, garantendo massima trasparenza nei rapporti tra aziende e operatori della salute (Sunshine Act), sono condivisibili.

Ci è sembrato strano, pertanto, riscontrare che sulla sua pagina Facebook, in relazione alla bella iniziativa sul Sunshine Act, apparisse come simbolo della corruzione in sanità un camice bianco. **Non Le nascondo che quella improvvida scelta abbia provocato incredulità ma anche indignazione tra i nostri colleghi.**

Un mondo che Lei ben conosce, in quanto ne fa parte, e che garantisce ogni giorno con sacrificio e dedizione, in un contesto difficile, a volte ostile, il diritto alla salute dei cittadini italiani.

La FNOMCeO, insieme a tutti i medici italiani, non ha alcun dubbio nel sostenere ogni azione tesa a contrastare la corruzione, che rappresenta il vero cancro della nostra pubblica amministrazione.

Sicuramente la Sanità non è esente dalla corruzione, che si annida in tutti quei settori che si occupano di acquisti di beni e servizi, sebbene il versante relativo alla diagnosi e cura sia tra quelli meno coinvolti nei processi corruttivi.

Signor Ministro, i suoi medici, i suoi colleghi, oggi avrebbero bisogno di essere sostenuti, incoraggiati in un momento storico ove la carenza del personale, il blocco dei contratti di lavoro, le incomprensibili norme sulla medicina amministrata, la violenza contro gli operatori sanitari hanno provocato una forte tendenza al burnout.

La professione medica ha contribuito in maniera sostanziale alla crescita sociale, culturale, etica e democratica

del nostro Paese, con il suo bagaglio di valori e principi praticati e tramandati per tanti secoli.

Il mio è un invito a una maggiore attenzione alla comunicazione, così importante in questa società dell'immagine.

Cordiali saluti
Dott. Filippo Anelli

Giulia Grillo
Mercoledì

Lotta alla corruzione nel sistema sanitario e massima trasparenza nei rapporti tra aziende e operatori della salute sono i punti cardine della proposta presentata dal MoVimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, il "Sunshine Act" (tr. 'della luce del Sole'), che sarà discussa nei prossimi mesi.

La trasparenza sarà l'argine alla corruzione in Sanità

di MoVimento 5 Stelle Lotta alla corruzione nel sistema sanitario e massima trasp…

ILBLOGDELLESTELLE.IT

1465 **226** **1590**

del 06 Luglio 2018

LaVerità
DI MAURIZIO BELPIETRO

estratto da pag. 15

Ora regalano la pillola alle ragazzine

Anticoncezionali gratis ai minorenni in Piemonte. Per l'assessore è «moderazione»

di **SARINA BIRAGHI**

■ Incomunicabilità, insoddisfazione, incapacità di sostenere i rapporti sociali e affrontare le problematiche quotidiane della vita. Se questo è lo spaccato dei minorenni oggi, per la Regione Piemonte basta risolvere il problema della sessualità e del diritto all'aborto e tutto si risolve. E così il Consiglio regionale piemontese ha approvato una legge che prevede la distribuzione gratuita di pillole ma anche preservativi, spirali, anelli e cerotti a rilascio ormonale a minorenni e persone in difficoltà economica di età compresa fra i 16 e i 45 anni. I consultori dunque, in nome della prevenzione, potranno distribuire anticoncenzionali gratuiti alle minorenni per evitare gravidanze indesiderate.

Nel nostro Paese l'8% delle ragazze tra i 18 e i 19 anni usa la pillola anticoncezionale, percentuale che sfiora il 18% tra i 20 e i 24 anni. Bypassate così anche le polemiche riguardo alla necessità della ricetta per la pillola del giorno dopo, una disputa innescata dai farmacisti per frenare la facilità con cui il farmaco sarebbe stato usato.

Insomma Piemonte in linea con l'Emilia Romagna (tutte e due le Regioni hanno un governo di centrosinistra), dove il provvedimento già adottato è stato contrastato dai farmacisti che non l'hanno accolto favorevolmente per l'impatto sul fatturato. Secondo Federfarma, anche in Piemonte i farmacisti non sono stati interpellati sulla nuova norma ma «si direbbe più una campagna politica a sfondo sociale per dare un sostegno a chi per difficoltà economiche in ogni caso non avrebbe accesso a questo tipo di metodi contraccettivi».

La norma è stata proposta da **Marco Grimaldi** e **Silvana Accossato** di Leu, dalla consigliera del Pd **Nadia Conticelli** e su sollecitazione dell'associazione femminile «Se non ora quando». La novità è stata inserita nella legge regionale che già prevedeva la possibilità, per le Asl, di trasferire i medici obiettori di coscienza da un ospedale all'altro in modo da garantire alle donne il diritto all'aborto. Secondo il promotore della legge regionale, **Grimaldi**, «un anticoncenzionale femminile costa tra i 15 e i 20 euro e non dobbiamo mettere le persone nelle condizioni di dover scegliere tra acquistare un anticoncenzionale o dei beni essenziali per la propria famiglia» (ammesso che le minorenni facciano acquisti di beni per i familiari...).

Soddisfatto l'assessore alla Sanità **Antonio Saitta**, per il quale la prevenzione deve essere una priorità, anche se ancora non sono stati ipotizzati i costi che comporterà la nuova legge. **Saitta**, ricordando la rete di 180 sportelli a disposizione delle donne in tutto il Piemonte, ha sottolineato come «evitando elucubrazioni di carattere etico questi temi vadano affrontati con laicità e senza integralismi, ma soprattutto con rispetto verso le differenti opinioni e le diverse sensibilità cercando di usare moderazione e intelligenza». Un modo per contenere le polemiche dentro e fuori il Consiglio regionale. Infatti se il forzista **Francesco Graglia** ha rivendicato la sua sensibilità cattolica e giurato che mai garantirà «il diritto all'aborto perché la vita va difesa fin dal suo inizio», la diocesi di Torino ha stigmatizzato con forza: «I ragazzi hanno bisogno di ben altro per formarsi a gestire la loro sessualità, considerando quanto le scelte che si fanno negli anni giovanili sono decisive per il resto dell'esistenza. Come pensare che la sessualità sia ridotta a un puro esercizio del piacere fisico o a un campo di sperimentazione e di conquista?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

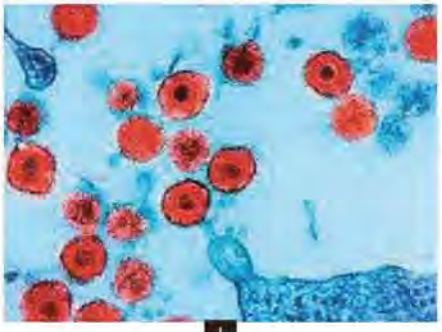
LA NOSTRA SALUTE
Nessun alunno escluso a settembre
Presentata la circolare sui vaccini
Ora regalano la pillola alle ragazzine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

LA RICERCA

E SE DUE VIRUS SCATENASSERO L'ALZHEIMER?

È possibile che l'Alzheimer abbia, anche, un'origine virale: a suggerirlo, seppure in modo non definitivo, è uno studio americano, pubblicato su *Neuron*, dove è stato sequenziato il Dna dei tessuti di mille cervelli. I ricercatori hanno trovato, nel 30 per cento dei 622 cervelli di malati di Alzheimer precoce, una quantità molto maggiore di due ceppi dell'herpes virus, HHV6A e HHV7, diversi dal più comune Herpes simplex, e capaci di infettare i neuroni. «La nostra ricerca era nata per studiare i geni coinvolti nell'Alzheimer, in modo da cercare una cura. A un certo punto però, grazie al sequenziamento di nuova generazione – una tecnologia che permette di individuare molte più tracce di Dna – abbiamo fatto una scoperta: alcuni geni, che fanno la differenza tra chi si ammala di Alzheimer e chi no, hanno anche un ruolo antimicrobico e antivirale» spiega il genetista Joel Dudley, della Mount Sinai School of Medicine di New York. «Questo è stato il primo indizio del possibile coinvolgimento di virus nella malattia».



IL **VIRUS HHV6A**: UN TEAM DELLA MOUNT SINAI SCHOOL OF MEDICINE (NEW YORK) HA VISTO CHE È MOLTO PRESENTE NEL CERVELLO DI MALATI DI ALZHEIMER

Dopo aver riscontrato la maggior presenza di Dna virale nei cervelli dei malati, i ricercatori hanno affrontato un'altra questione: «Ci siamo chiesti se il virus fosse solo un "passeggero", senza rapporti con la malattia. Abbiamo perciò ricostruito i messaggi chimici che il Dna dei malati e il Dna dei virus si scambiano, elaborando una mappa». Risultato: qualche relazione c'è, ma non è detto che sia di causa-effetto: potrebbe essere il virus a scatenare l'Alzheimer ma è anche possibile che, con il cervello indebolito dall'Alzheimer, per il virus sia più facile proliferare. «Perciò è presto per ipotizzare che i farmaci antiretrovirali possano prevenire l'Alzheimer» dice Dudley. «Ma è importante capire di più sul ruolo dei virus, e quindi del sistema immunitario, nella malattia». *(giuliano aluffi)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.